

Sciatori ciechi ticinesi al congresso Interski

Autor(en): **Polli, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **43 (1986)**

Heft 12

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000239>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Sciatori ciechi ticinesi al congresso Interski

di Alberto Polli

Il Gruppo ticinese sciatori ciechi (GTSC) parteciperà al Congresso mondiale Interski in programma nel mese di febbraio 1987 in Canada. Lo ha deciso la commissione tecnica della Scuola svizzera di sci, presieduta dal dottor Maurice D'Allève e diretta da Carlo Gamma di Andermatt.

È una decisione molto importante, che sta a dimostrare la considerazione in cui è tenuto, a livello nazionale, il gruppo ticinese. Un gruppo che, nato alcuni anni fa sulle nevi di Cardada, ha fatto scuola in un settore nel quale molti ritenevano impossibile intervenire: insegnare la tecnica dello sci, cioè a degli sportivi che non possono vedere. I risultati sono straordinari: fin dall'inizio il gruppo di maestri che si affiancò al promotore dell'iniziativa, Giorgio Piazzini, di Locarno, intuì lo sviluppo che l'iniziativa poteva riservare. I progressi furono immediati: nel giro di poche stagioni numerosi sciatori ciechi - che mai avevano calzato un paio di sci - furono in grado di scendere da qualsiasi pista, anche tra le più affollate.

Davanti il cieco, dietro, a brevissima distanza, la sua guida: quello che gli «presta gli occhi» e, attraverso comunicazioni rapide ed estremamente precise trasmesse via radio, lo aiuta a districarsi su qualsiasi pendio.

I ticinesi andranno in Canada per offrire una dimostrazione pratica delle possibilità che lo sci offre ai ciechi. I maestri di numerose scuole presenti al congresso Interski sono molto interessati all'esperienza fatta nel Ticino e intendono divulgare a livello mondiale lo sport bianco per chi non vede.

Ho avvicinato Eugenio Filippini, presidente della FSSI (Federazione sci svizzera italiana) al quale ho rivolto qualche domanda per cercare di capire meglio l'attività del Gruppo ticinese sciatori ciechi in rapporto alla FSSI.

Signor Filippini, il Gruppo ticinese sciatori ciechi può essere considerato uno dei tanti Sci club che fanno parte della Federazione sciatoria della Svizzera italiana?

«Sono veramente felice che il GTSC faccia parte della grande famiglia degli Sci club che compongono la FSSI. Esso è iscritto con il numero progressivo 1.104 e come tutti gli altri sodalizi ha uno statuto che noi abbiamo approva-

to e svolge un'attività sciistica programmata sull'arco di tutto l'inverno. Tale adesione è da sottolineare come primizia a livello nazionale perché, a quanto mi consta, nessun gruppo analogo è iscritto nella Federazione svizzera di sci. Mi fa piacere chiamare Sci club questo GTSC che oggi è impegnato nella preparazione in una trasferta in Canada che avverrà nel gennaio del 1987 e che permetterà alla FSSI di essere presente, con un suo Sci club appunto, ad una manifestazione di livello mondiale importante come lo è il congresso Interski che si terrà a Banff, nel cuore delle Montagne Rocciose canadesi. Personalmente, in qualità di presidente della FSSI, ho portato l'eco di ciò che si sta facendo nel Ticino oltre Gotardo e a livello di Federazione svizzera ha riscontrato solo consensi per l'attività che viene svolta a sud delle Alpi. Mi è doveroso ringraziare tutti gli istruttori di sci di Cardada che hanno seguito le proposte di Giorgio Piazzini, il capostipite dell'attività sciistica con i ciechi ticinesi. È stata una vera opera pionieristica iniziata dal nulla nel lontano 1976 e giunta oggi a livelli eccelsi grazie al-

l'altruismo di un gruppo di maestri di sci che oltretutto sono uniti da forti vincoli di amicizia».

Che cosa è l'Interski?

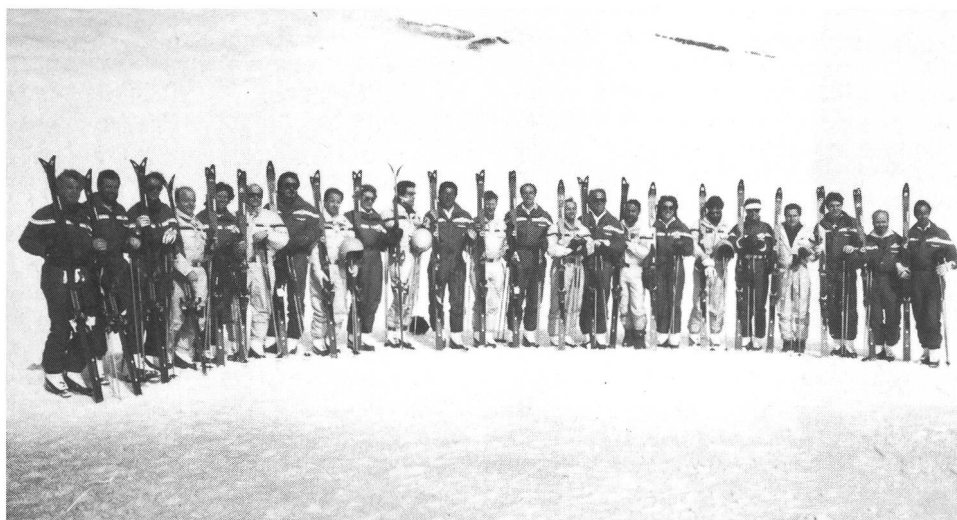
«Il Congresso mondiale di Interski è un raduno che viene organizzato ogni quattro anni e che vede riunite le selezioni dei migliori maestri di sci delle nazioni alpine e delle altre nazioni dove lo sci viene insegnato e praticato. Le dimostrazioni hanno lo scopo di mostrare come viene insegnato lo sci nelle diverse scuole (scuola svizzera, scuola francese, austriaca, ecc.) presentando eventuali novità nel campo dell'insegnamento e nell'uso del materiale didattico. La dimostrazione prevista, al cospetto dei maestri di sci provenienti da tutto il mondo permetterà di riflettere sulle metodologie dell'insegnamento dello sci a diversi livelli traendo validi spunti che si potranno applicare anche alle persone perfettamente sane. Sciare su qualsiasi pendio in mezzo agli sciatori comuni sarà la migliore dimostrazione del livello raggiunto; oggi i ciechi e le loro guide sono in grado di risalire con qualsiasi impianto (sci lift a piattello, ad ancora, seggiovia, telecabina ecc.) e di scendere su qualsiasi pista evitando le insidie dei paletti di demarcazione, dei punti stretti e degli altri sciatori, divertendosi naturalmente. Tutto questo sarà sicuramente una novità che avrà senz'altro un eco positivo anche Oltreoceano. Le esperienze del GTSC sono una tangibile prova di una positiva integrazione fra ciechi e sportivi normali».



Il cieco e la sua guida: due amici per la pelle

* AZIONE CARTOLINA *

Il GTSC parteciperà al Congresso mondiale dei maestri di sci (INTERSKI) in programma nel mese di gennaio a Banff in Canada. Lo ha deciso la Commissione tecnica della Scuola svizzera di sci diretta da Karl Gamma. È una decisione molto importante che sta a dimostrare la considerazione in cui è tenuto, a livello nazionale, il gruppo degli sciatori ciechi ticinesi. Il GTSC andrà in Canada per offrire una dimostrazione pratica delle possibilità che lo sci offre ai ciechi. I maestri presenti all'Interski sono molto interessati all'esperienza fatta nel Ticino e intendono divulgare a livello mondiale lo sport bianco per chi non vede. Per poter far fronte alle spese generali viene promossa un'azione cartolina che verrà spedita dal Canada a tutti coloro che sosterranno l'attività del gruppo con un versamento di franchi 10. — sul CCP 69-6100.9, Armando Dall'Ara, Segretario GTSC, 6932 Breganzona.



La squadre dei 23 sciatori che andrà all'Interski

Che cosa è il GTSC? Qual è la sua attività?

Il GTSC è nato nel 1976 come gruppo sportivo dell'UNITAS, l'Associazione ciechi della Svizzera italiana. Per espresso desiderio dei non vedenti più giovani si è costituito un gruppo sportivo autonomo nell'ambito del quale monitori titolati, volontari e ciechi, accomunano i loro sforzi per lanciare continue sfide ai limiti umani nell'ambito sportivo. Sulle nevi delle nostre Alpi si svolge l'avventura invernale: sci alpino, sci alpinismo e sci di fondo. L'attività estiva comprende escursioni a piedi, in bicicletta e sci nautico. Palestra e piscina completano la gamma delle attività sportive.

Sci alpino

Con l'ausilio di radio riceventi montate nel casco o semplicemente tramite auricolari, gli sciatori ciechi vengono guidati dalle loro guide e riescono a raggiungere risultati che farebbero contenti molti sciatori con una vista normale.

L'iniziativa è nata in Cardada grazie alla

collaborazione con la Scuola Svizzera di Sci e oggi il GTSC conta sciatori compresi fra le 6 classi di capacità tecnica della Federazione Svizzera di Sci. Ogni anno le guide seguono un corso di ripetizione e di aggiornamento per essere in grado di condurre gli sciatori ciechi su qualsiasi pista dell'arco alpino. Il GTSC è uno sci club che fa parte della FSSI (Federazione sciatoria della Svizzera italiana), ha un ricco programma di uscite domenicali e regolarmente viene organizzata un'intera settimana di corso di sci.

Alcuni suoi membri fanno parte attivamente anche di sci club locali. Il gruppo conta oggi una trentina di guide e una quindicina di sciatori ciechi.

Sci di fondo

Il GTSC organizza pure stupende escursioni per i fondisti. Questa disciplina è praticata attivamente da una decina di ciechi.

Quando scio con la mia guida – afferma un'appassionata di questo sport – *io sto davanti e sento la traccia sul terreno. Il mio angelo custode mi lascia scivolare dolcemente e mi corregge solo se necessario. La guida deve prestare*

gli occhi a chi non vede ... a volte mi sembra di essere troppo curiosa perché desidero conoscere l'ambiente che mi circonda e mi piace godermi un panorama, il sapore dell'inverno e ... gli altri fondisti con i quali si divide la pista.

Sci alpinismo

Verso la fine della stagione, quando sulle piste la neve è ormai troppo primaverile, il gruppo cambia gli sci; prende quelli attrezzati per il passo di salita con le pelli di foca e raggiunge quote importanti.

La maggior quota raggiunta sono i 4000 metri dell'Allalinhorn, in Vallese, il giorno di Pasqua dell'84.

Al di là del risultato tecnico – hanno scritto i giornali l'indomani della conquista – di per sé eccezionale, è soprattutto il significato psicologico e morale a dare importanza a quanto realizzato. In perfetta sintonia con lo spirito che anima il GTSC, la conquista dell'Allalin rappresenta la dimostrazione tangibile che al di là dell'handicap che può colpirlo, un individuo che può contare sull'ottimismo della propria volontà e sulla solidarietà altrui, ha la possibilità di arrivare lontano, molto lontano.

Sci nautico

Quando le nevi si sciolgono, gli stessi sciatori ciechi praticano lo sci nautico con risultati altrettanto sorprendenti. La maggior parte con i due sci e qualcuno addirittura con il monosci.

Escursioni in tandem

L'UNITAS e il GTSC organizzano ogni anno una festa sportiva a Tenero, al Centro della gioventù. Lì è nata la passione per la bicicletta, il tandem ovviamente. Nel 1984 il gruppo al gran completo ha effettuato il Tour des vigneroni nel Vallese e nella Svizzera romanda, l'anno seguente è stata la volta del Giro dell'Appenzello, del Giro delle risaie, in Piemonte e del Giro della Romagna. Annualmente vengono percorsi più di un migliaio di chilometri.

Escursioni a piedi

I ciechi e le loro guide amano la montagna invernale ed estiva, essi sono dei grandi camminatori e i sentieri delle Prealpi e delle Alpi non hanno più segreti per il vibram delle loro scarpe.

Palestra e piscina

La preparazione atletica è garantita, sull'arco di tutto l'anno, da docenti di sport che curano la forma fisica dei non vedenti organizzando settimanalmente sedute di allenamento in palestra e nuotate in piscina, con cadenza alternata. □